

Ricerca: Il vissuto e la sensibilità degli italiani rispetto ai cambiamenti climatici e all'inquinamento - CITTADINI e IMPRESE -

Euromedia Research ha realizzato una ricerca tra i cittadini e le imprese italiane che ha permesso di tracciare una fotografia del vissuto, delle percezioni, dei valori e delle aspettative legate al tema del cambiamento climatico e delle emissioni di CO₂. La ricerca è stata realizzata tra il 7 e il 10 giugno 2019 e ha coinvolto 2.000 cittadini italiani con più di 18 anni e dal 7 giugno al 9 Luglio 2019 periodo in cui sono state intervistate 277 imprese manifatturiere e di servizi distribuite sul territorio nazionale.

I CITTADINI

La ricerca ha evidenziato un grande interesse nell'opinione pubblica sui temi del cambiamento climatico, con una informazione elementare diffusa, a tratti superficiale. Esiste una scarsa consapevolezza delle emissioni di CO₂ effettivamente prodotte, tuttavia emerge un buon interesse a poterle misurare. Buona la percentuale di cittadini che dichiara di attuare giornalmente piccole azioni concrete per contribuire a ridurre il cambiamento climatico, cercando di limitare le emissioni inquinanti. Alcuni dati in sintesi:

- Il 76.7% degli intervistati dichiara di sentirsi informato rispetto ai cambiamenti climatici e il 76.1% si sente interessato (il 26.6% Molto interessato e il 49.5% Abbastanza) ai medesimi temi;
- Il 13.0% ritiene che il cambiamento climatico sia un "falso allarme" – percentuale interessante considerando il parere praticamente unanime degli scienziati;
- Il 66.3% dei cittadini (cioè circa i 2/3 del campione) dichiara che il riscaldamento globale è principalmente attribuibile alle attività umane, il 19.2% che è dovuto in ugual misura ad attività umane e variabili naturali e il 12.1% solo a cause naturali (gli stessi "negazionisti" che ritengono il problema una bufala);
- Il 9.2% degli intervistati conosce e ha utilizzato APP e calcolatori della *carbon footprint*; il 70.4% sarebbe curioso e interessato a conoscere le emissioni di CO₂ prodotte nella propria vita quotidiana;
- Il 55.9% degli italiani ha già adottato alcuni cambiamenti (*...probabilmente limitati...*) per ridurre le emissioni inquinanti nel proprio stile di vita e il 34.7% vorrebbe iniziare a "fare qualche cosa" di concreto;
- Le principali aree di azioni su cui i cittadini hanno iniziato ad intervenire per modificare il proprio stile di vita sono legate all'acquisto di prodotti ecocompatibili, al risparmio energetico e alla scelta di trasporti meno inquinanti;
- Ad oggi tra gli italiani che hanno modificato i propri comportamenti pochi sono quelli che acquistano o producono energia verde, rispettivamente il 7.2% e il 5.4%. Il dato positivo si segnala nelle "intenzioni future" dove per i prossimi 2-3 anni il 14.7% ha intenzione di acquistarne e 20.2% di produrne.
- Il 56.3% dei cittadini ritiene che l'energia verde costi di più;

- Appare in crescita l'interesse e la consapevolezza in merito alla riqualificazione energetica degli edifici;
- Il 40.9% degli intervistati, per ridurre la produzione di CO2, desidererebbe che negli edifici pubblici si installino pannelli fotovoltaici, il 17.1% colonnine elettriche per le auto, il 17.0% caldaie maggiormente efficienti nelle scuole, il 15.6% una illuminazione pubblica a LED.

LE AZIENDE

La sezione della ricerca dedicata alle Aziende manifatturiere e di servizi, ha fatto emergere un interesse crescente tra le Imprese rispetto al tema dei cambiamenti climatici e una forte consapevolezza che questo argomento potrà incidere nei prossimi anni sui loro prodotti e servizi offerti. Si è rilevata anche una scarsa attitudine alla misurazione di emissioni CO2, mentre le azioni concrete fino ad ora messe in atto, sono strettamente legate alla connessione: maggiore risparmio energetico = maggiore benefici economici.

- Il 17.3% delle Aziende intervistate ha dichiarato di misurare la CO2 diretta- probabilmente solo quelle obbligate a farlo- nel settore manifatturiero si registra il picco del 36.1% nelle misurazioni. L'8.6% delle Imprese effettua rilevamenti della CO2 sul ciclo di vita del prodotto, le meno sensibili a questo tema risultano essere le aziende ubicate nel Nord Est;
- Per il 47.6% delle Aziende -in particolare quelle del settore manifatturiero- le emissioni di CO2 influenzeranno significativamente la propria attività e il proprio settore prossimi 5 anni. Viceversa per il 9.0% degli intervistati i cambiamenti climatici non avranno alcuna influenza nel loro settore –questo si è rilevato soprattutto tra le imprese di servizi nel Centro Italia;
- Il 12.3% delle Aziende utilizza marchi/label green. Queste dichiarazioni si polarizzano nel settore manifatturiero e tra le aziende con sede nel Nord Est. Il 56.0% delle imprese intervistate ritiene che nei prossimi 2-3 anni l'immagine "green" dei prodotti/servizi sarà importante per la competitività e il business – molto alta la sensibilità su questo tema tra le imprese situate nel Mezzogiorno, bassa nel Nord Est-;
- Sempre il 12.3% delle Imprese ha introdotto iniziative di "green-procurement" in particolar modo tra le società di servizi e quelle ubicate al Nord Ovest. Il 27.1% sta valutando questa opportunità per il futuro soprattutto per le organizzazioni nel Sud e nelle Isole;
- Il 22.4%, con una polarizzazione evidente nel settore manifatturiero, ha già installato impianti rinnovabili soprattutto PV, mentre un altro 19.7% prevede di farlo nei prossimi 2-3 anni;
- Il 32.5% è fortemente indirizzato a concretizzare iniziative a favore della riduzione di *carbon footprint* per i collaboratori e dipendenti nei prossimi 2-3 anni, soprattutto nel Nord Ovest; mentre tra le imprese del Centro si rileva una scarsa sensibilità al tema.